

Fisco

lioni di lire il 50%. «Così si va incontro al reddito medio», ha tenuto a sottolineare Visentini il tutto (quindi, compresa la rivalutazione delle deazioni per il coniuge a carico da quest'anno ma con ricadute di gettito sull'anno successivo in quanto sarà effettuata con il conguaglio di dicembre) porterà minori entrate nel 1988 nelle casse dell'erario di 3.870 miliardi in termini di competenza effettiva (4.670 in termini di competenza assoluta) che saranno a 5.270 miliardi nel 1989 quando la situazione sarà assai più grave. Altri 900 miliardi (1.300 in termini di competenza assoluta) mancheranno nelle casse pubbliche per effetto della deduzione d'imponibile del 50% a favore dei redditi d'impresa e aggravio soggetti a Ior, con il minimo di 10 milioni e il massimo di 20 milioni. Non è stato quantificato (anche se Visentini ha parlato di benefici di una certa consistenza per le imprese) il complesso di norme sull'adeguamento in bilancio ai valori attuali degli investimenti con una sostanziale riduzione in confronto al normale onere tributario. Visentini ha tenuto a presentare l'insieme come un completamento della riforma fiscale varata due anni fa e che porta il suo nome. Ma almeno i sindacati non sono d'accordo. Pizzinato, Marini e Benvenuto fino all'ultimo hanno insistito per un supplemento di negoziato con il ministro. Inutilmente, tanto da indurre Marini a una dura protesta contro l'errore politico di decidere prescindendo dalle indicazioni equilibrate e minimali di una parte sociale rappresentativa di quei milioni di cittadini che pagano le imposte alla fonte e fino all'ultimo centesimo, sopportando la massima parte del carico fiscale. Cosa manca ancora? La restituzione del drenaggio fiscale del 1987 e, soprattutto, una organica operazione di riequilibrio sul versante dei redditi esenti, finanziari o patrimoniali che siano.

CASSA INTEGRAZIONE — I paladini della Confindustria nel Consiglio dei ministri, viceversa, si sono mossi, anche se non hanno ottenuto di snaturare la riforma negoziata per anni con le parti sociali. Solo che gli uomini di Lucchini puntavano puramente e semplicemente ad avere mano libera, tanto nell'uso della leva della cassa integrazione quanto nei licenziamenti. Così hanno fatto muro e la loro opposizione ha trovato un portavoce anche nel Consiglio dei ministri. Zanone la settimana scorsa riuscì a far saltare tentativi, ferì ha dovuto accontentarsi di uno slittamento di 5 mesi a un anno del periodo di tempo entro i quali l'azienda è tenuta ad avviare

le procedure sulla mobilità. Altre modifiche De Michelis le ha liquidate come «pionieristiche esecutive». Dunque, non si è toccata la prerogativa della contrattazione, su cui insistevano i sindacati, e nemmeno la possibilità di ricorrere ai contratti di solidarietà. La cassa integrazione straordinaria nel disegno di legge è limitata a tre anni, prorogabili per altri due i lavoratori considerati «eccedenti» verranno messi in mobilità (con la risoluzione del rapporto di lavoro dopo un certo periodo) e percepiranno una indennità per la durata di 30 mesi al Nord e al Centro, di 42 mesi al Sud in valori decrescenti (il 100% nei primi 18 mesi, il 70% dal 19° al 24° mese, il 40% dal 25° al 30° mese (o al 42° per il Sud). L'indennità può anche essere ottenuta anticipatamente da coloro che iniziano un'attività autonoma o cooperativa. Il meccanismo della mobilità dovrà essere contratto con il sindacato entro 60 giorni, altrimenti l'impresa dovrà seguire una procedura particolare fino al Cipi. Le imprese, d'altro canto, per beneficiare della cassa integrazione dovranno presentare programmi di ristrutturazione e versare contributi maggiori. Nello stesso provvedimento sono incluse le norme sul lavoro nero, il prepensionamento e il lavoro a tempo parziale, la rivalutazione dell'indennità di disoccupazione.

PENSIONI DEI FONDI SPECIALI — Sono quelle dei ferrovieri, degli autoferroviari, degli assistenti di volo e di tante altre categorie che hanno dei fondi speciali e che una volta avevano particolari privilegi. Si ricordano le pensioni d'annata? Intorrite le situazioni di favore, si sono creati problemi di rivalutazione che ieri sono stati risolti. Come e in che misura, lo si scoprirà solo quando sarà noto il testo del provvedimento.

COMMERCIO — Niente più chiusura obbligatoria di pomeriggio. Lo sancisce un decreto presentato dal ministro dell'Industria e commercio Zanone, nel quale si offre ai negozianti anche la possibilità di protrarre la chiusura serale di uno o due ore, comunque non oltre le 22.

REVISIONE PREZZI — Quante opere pubbliche non finiscono mai pur costando cifre astronomiche? Se ne è accorto anche il ministro del Tesoro, Giovanni Coria, che ha presentato un disegno di legge che si propone di tutelare la finanza pubblica e anche di assicurare un'adeguata ponderazione degli interessi delle imprese. In che modo? I nuovi contratti per opere pubbliche o pubbliche forniture saranno subordinati a una revisione dei prezzi effettuata sulla base dell'indice Istat per i prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati (altri indicatori sempre accertati dal-

l'istituto di statistica verranno per particolari contratti) il nuovo sistema avrà cadenzatura semestrale e riguarderà soltanto i lavori ancora da eseguire, con l'esclusione anche dell'intera anticipazione corrisposta. Servirà a eliminare sprechi e tempi infiniti.

MAI TEMPO — La frana di Senise si porta dietro tutti i disastri di questo duro inverno. Infatti, è nel decreto per fronteggiare i emergenze nel Comune di Senise, non convertito in tempo utile dalle Camere e ripresentato dal governo, che si inseriscono i provvedimenti per complessivi 1.700 miliardi (ma il Pci — va ricordato — ha denunciato guasti ben maggiori) con cui fronteggiare i danni causati dalle avversità atmosferiche.

Pasquale Cascella

Aids/1

al futuro i verbi dell'intervento e dell'iniziativa.

Nelle cabine telefoniche abbiamo visto per quattro ore un gruppo di medici volontari parlare fittamente con anonimi interlocutori che chiedevano notizie sul virus sulla sua origine, sulle forme del contagio, sulle situazioni a rischio sulle difese che la scienza ha saputo o potuto finora mettere in atto. La gente vuole sapere capire se è in pericolo e per quanto tempo. E per quanto in medicina lo consente. E questa — chi non lo può sapere? — la prima ed essenziale forma di tutela dei singoli e della collettività.

— Che suona inopportuna la raccomandazione fatta un paio di volte a mezza bocca, di riservare l'illustrazione delle situazioni a rischio soltanto ad un «pubblico adulto». Sbagliato, quei fotogrammi andrebbero proiettati nelle scuole, fra i giovani e i giovanissimi. Su proprio fra i giovani si verificano alcune fra le situazioni più rischiose della droga, per ricordarle la più terribile.

Certo, qualche volta le parole saranno mancate ai medici in cabina così come agli scienziati che si sono alternati sul video da dove viene il virus dell'Aids, perché è inafferrabile, perché muta di continuo, a quando il vaccino. Così come le parole saranno mancate a quanti, magari incapaci di spiegare o di capire ciò che anche nel film riesce difficile, e prima di allora della AIDS una scelta di vita diversa, un modo differente di esprimere se stessi e la propria sessualità che è parte integrante della propria identità.

Anche a cercare insieme queste parole può servire, e servì un programma come quello di martedì sera «Va e vinci la tua causa socio», dice il padre al ragazzo avvocato nell'ultima scena del film. Ma certo non alludeva al processo. In America o in Italia quella causa dobbiamo vincerla tutti.

Eugenio Manca

Aids/2

negli Stati Uniti, hanno portato a concludere che il numero di coloro che portano il virus si è notevolmente elevato e che i meccanismi di contagio non riguardano solo i gruppi a rischio ma si estendono all'insieme dei rapporti eterosessuali.

E del tutto aperta ancora la discussione su due interrogativi essenziali per definire una prevenzione quanti di coloro che risultano sieropositivi sono destinati ad ammalarsi e quanto forti e rapide siano le forme di contagio, al di fuori delle categorie a rischio. Le rivelazioni di dati infatti non consentono conclusioni rigorose in proposito, ed i pareri dei ricercatori divergono. Ma è comunque assodato che una percentuale non marginale di contagiati è destinata ad ammalarsi, e che i sieropositivi non ammalati possono essere attori di contagio in questo senso il termine di portatore sano, nel caso dell'Aids, è del tutto inesistente se non privo di senso.

Giulietto Chiesa

Il film

viaggio disperato alla ricerca di qualche buon scotto da vendere a «Time», una famiglia distrutta alle spalle un nuovo amore sfortunato, amici torturati e pigri sotto terra. Le minacce di D'Aubusson il famigerato leader delle «squadracce della morte», la vittoria di Reagan festeggiata come l'avvento di un Messia pieno di bombe la pelle salata in extremis per il rotto della cuffia dopo che quella della «ma non bianca» gli avevano bruciato la casa e distrutta la macchina.

Visto da vicino (è tolato in Italia per partecipare alla prossima puntata della trasmissione «Esplorando» si parlerà di giornalismo e di interventi speciali) Richard Boyle è meno affascinante di James Woods, l'attore che lo interpreta sullo schermo ma ne condensa in vece una dialettica e passione civile. Qualcuno gli ha fatto sapere che l'ambasciatore salvadoregno in Italia ha giudicato esageratamente triviale la ricostruzione cinematografica, una menzogna che egli intende smantellare mostrando in tv spezzoni di un suo documentario sul Salvador girato nel 1984.

«Quello che vedete nel film — precisa senza orgoglio — è tutto scrupolosamente vero. Con Oliver Stone abbiamo solo compresso i tempi, concentrato gli episodi per offrire al pubblico il massimo della verità. Non è romanzesco la fine del piccolo fratello di Maria, la mia donna (ho una foto che lo ritrae sgozzato dopo essere stato arrestato dalla Guardia nazionale) (30mila persone morse su una popolazione di 3 milioni nel giro di cinque anni). Si vede che il giornalismo è la sua vita, «quello vero» — aggiunge arrabbiato — la maniche della sua sahariana di stoffa pesante — non quello «formato yuppie» che avete visto in Sottotiro. Un peccatuccio di presunzione glielo si può perdonare?»

Michele Anselmi

Il film

«Quello che vedete nel film — precisa senza orgoglio — è tutto scrupolosamente vero. Con Oliver Stone abbiamo solo compresso i tempi, concentrato gli episodi per offrire al pubblico il massimo della verità. Non è romanzesco la fine del piccolo fratello di Maria, la mia donna (ho una foto che lo ritrae sgozzato dopo essere stato arrestato dalla Guardia nazionale) (30mila persone morse su una popolazione di 3 milioni nel giro di cinque anni). Si vede che il giornalismo è la sua vita, «quello vero» — aggiunge arrabbiato — la maniche della sua sahariana di stoffa pesante — non quello «formato yuppie» che avete visto in Sottotiro. Un peccatuccio di presunzione glielo si può perdonare?»

Michele Anselmi

Il film

«Quello che vedete nel film — precisa senza orgoglio — è tutto scrupolosamente vero. Con Oliver Stone abbiamo solo compresso i tempi, concentrato gli episodi per offrire al pubblico il massimo della verità. Non è romanzesco la fine del piccolo fratello di Maria, la mia donna (ho una foto che lo ritrae sgozzato dopo essere stato arrestato dalla Guardia nazionale) (30mila persone morse su una popolazione di 3 milioni nel giro di cinque anni). Si vede che il giornalismo è la sua vita, «quello vero» — aggiunge arrabbiato — la maniche della sua sahariana di stoffa pesante — non quello «formato yuppie» che avete visto in Sottotiro. Un peccatuccio di presunzione glielo si può perdonare?»

Michele Anselmi

Il film

«Quello che vedete nel film — precisa senza orgoglio — è tutto scrupolosamente vero. Con Oliver Stone abbiamo solo compresso i tempi, concentrato gli episodi per offrire al pubblico il massimo della verità. Non è romanzesco la fine del piccolo fratello di Maria, la mia donna (ho una foto che lo ritrae sgozzato dopo essere stato arrestato dalla Guardia nazionale) (30mila persone morse su una popolazione di 3 milioni nel giro di cinque anni). Si vede che il giornalismo è la sua vita, «quello vero» — aggiunge arrabbiato — la maniche della sua sahariana di stoffa pesante — non quello «formato yuppie» che avete visto in Sottotiro. Un peccatuccio di presunzione glielo si può perdonare?»

Michele Anselmi

CITROËN CANCELLATA UN MILIONE E ABBASSA GLI INTERESSI.

Solo fino al 31 gennaio un milione di sconto sul prezzo di listino, IVA compresa, di tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Citroën e taglio degli interessi del 35% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.1.87. Potete approfittare di tutte e due le offerte contemporaneamente, mentre non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Cancellate ogni impegno e correte subito dalla più vicina Concessionaria o Vendita Autorizzata Citroën.

FINO AL 31 GENNAIO

CITROËN TOTAL